



Statistica e Studi

Esiti dell'esame di Stato e degli scrutini nella scuola secondaria di I grado

Anno Scolastico 2016-2017
Giugno 2018



I dati presenti in questa pubblicazione fanno riferimento agli esiti degli scrutini ed esami a.s. 2016/2017 aggiornati al 25 ottobre 2017.

I dati elaborati e qui pubblicati sono patrimonio della collettività: è consentito il loro utilizzo e la loro pubblicazione con la citazione della fonte ("Fonte: MIUR - Ufficio di Statistica"; "Fonte: elaborazione su dati MIUR - Ufficio di Statistica").

Il notiziario è stato curato da Lucia Fuorvito e Lucia De Fabrizio.

Introduzione

In questo notiziario vengono presentati i dati sugli esiti dell'esame di Stato e degli scrutini finali degli studenti della scuola secondaria di I grado per l'anno scolastico 2016/2017, con uno sguardo rivolto anche all'anno passato, per consentire un confronto immediato che aiuti a cogliere i cambiamenti intervenuti.

A partire dall'a.s.2004/2005, a seguito dell'eliminazione dell'esame di licenza elementare, quello conclusivo del primo ciclo di istruzione è il primo vero esame che gli studenti sono chiamati ad affrontare nel loro percorso di studio. Per gli studenti si tratta non solo del primo effettivo momento di valutazione, quanto di un passaggio fondamentale ai percorsi educativi successivi.

Dal punto di vista normativo i criteri e le modalità di partecipazione agli Esami di Stato conclusivi del primo ciclo di istruzione sono definiti dal *Regolamento di coordinamento delle norme sulla valutazione* (DPR 122/2009). Dal 2018, infatti, l'esame seguirà i dettami del D.L. n°62 del 13/04/2017 che recepisce le regole indicate dalla "Buona Scuola". Le nuove modalità di valutazione prevedono modifiche sia per le prove d'esame che per i criteri di valutazione degli studenti, allo scopo di incentrare la valutazione sul processo formativo dando più valore al percorso fatto dagli studenti nel corso degli anni.

Ancora per quest' anno, il Regolamento prevede che possano essere ammessi alle prove d'esame i candidati che hanno riportato negli scrutini finali una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina - o gruppo di discipline - e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi. È necessaria la validità dell'anno scolastico, ovvero che lo studente abbia frequentato almeno tre quarti dell'orario annuale previsto dall'ordinamento vigente. Sei sono le prove di cui si struttura l'esame: italiano, matematica, inglese, seconda lingua comunitaria, la prova nazionale predisposta dall'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione (Invalsi) e il colloquio orale. Il voto finale deriva dalla media aritmetica delle valutazioni conseguite in ciascuna delle sei prove d'esame e del voto di ammissione, arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5: per cui, ciascuna prova contribuisce con lo stesso peso a determinare la votazione finale.

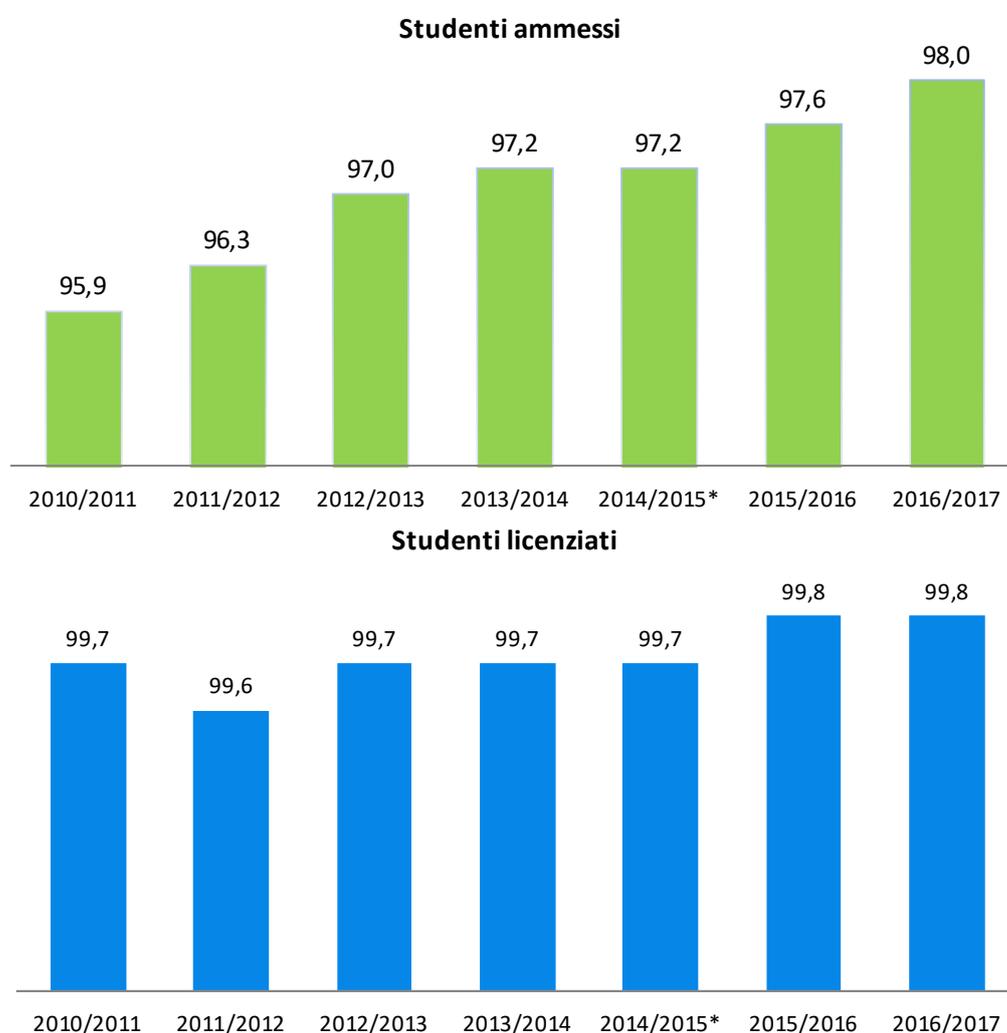
La commissione esaminatrice, inoltre, può decidere di attribuire la "lode" agli studenti che conseguono una votazione pari a "dieci".

Per quanto concerne gli scrutini per l'ammissione alla classe successiva valgono, in termini di frequenza, le stesse condizioni dell'esame di Stato.

I RISULTATI DEGLI ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL I CICLO

I dati rilevati in occasione degli esami conclusivi del I ciclo per l'a.s.2016/2017 confermano un andamento in crescita, già evidenziato negli anni passati, della quota di alunni ammessi all'esame: su 100 alunni scrutinati, 98 vengono ammessi a sostenere le prove d'esame. Un'altrettanta variazione di segno positivo, invece, non è stata riscontrata in fase di valutazione finale: la percentuale di promossi (99,8%) rimane stabile rispetto agli anni precedenti (Graf.1).

Grafico 1 - Ammissione ed esito finale all'esame conclusivo del I ciclo (valori percentuali) - AA.SS. 2010/2011 - 2016/2017



*Il dato dell'a.s.2014/2015 non è comprensivo delle scuole della Valle d'Aosta

Il dettaglio per regione degli esiti degli alunni delle classi terminali del I ciclo mostra una certa omogeneità rispetto all'andamento nazionale. Tuttavia, maggiori differenze tra una regione e l'altra si evidenziano in fase di scrutinio. Sicilia e Sardegna sono le regioni in cui il tasso di ammissione all'esame è risultato più basso rispetto alla media nazionale: rispettivamente 97,2% e 96,8% contro il 98% del dato italiano. In senso opposto si sono, invece, mosse Basilicata e Calabria, i cui alunni sono stati ammessi a sostenere le prove d'esame nel 98,7% dei casi, ed il Trentino A.A. dove il tasso di ammissione ha superato di mezzo punto percentuale il dato nazionale (Tab.1).

Tab.1 - Ammissione ed esito finale all'esame conclusivo del I ciclo per regione (valori percentuali) - A.S.2016/2017

Regione	% Ammessi	% Non ammessi	% Licenziati	% Non licenziati
Piemonte	97,4	2,6	99,8	0,2
Valle d'Aosta	98,1	1,9	99,8	0,2
Lombardia	98,1	1,9	99,9	0,1
Trentino A.A.	98,5	1,5	99,9	0,1
Veneto	98,0	2,0	99,9	0,1
Friuli V.G.	97,2	2,8	99,8	0,2
Liguria	97,7	2,3	99,8	0,2
Emilia Romagna	98,5	1,5	99,9	0,1
Toscana	98,0	2,0	99,8	0,2
Umbria	98,1	1,9	99,9	0,1
Marche	98,0	2,0	99,9	0,1
Lazio	98,1	1,9	99,8	0,2
Abruzzo	98,5	1,5	99,8	0,2
Molise	97,9	2,1	99,8	0,2
Campania	98,1	1,9	99,7	0,3
Puglia	98,4	1,6	99,8	0,2
Basilicata	98,7	1,3	99,9	0,1
Calabria	98,7	1,3	99,7	0,3
Sicilia	97,2	2,8	99,6	0,4
Sardegna	96,8	3,2	99,6	0,4
Italia	98,0	2,0	99,8	0,2

Se il tasso di successo all'esame è connotato da una certa stabilità, stesso discorso non vale per la composizione della popolazione di alunni licenziati rispetto al voto finale. Osservando la serie storica degli ultimi anni si legge un andamento in crescita per le votazioni più alte. Il 50,6% degli alunni che conclude il I ciclo di istruzione nell'a.s.2016/2017 consegue una votazione pari o superiore all'"otto" contro il 48,8% dello scorso anno. Specularmente, la quota di studenti che ha concluso il I ciclo di istruzione con la sufficienza o con votazione pari a "sette" ha subito un decremento di 1,9 punti percentuali. L'aumento più consistente si è registrato per gli alunni che hanno conseguito "dieci/dieci e lode" come voto finale, aumentati di 0,9 punti percentuali (Graf.1 e 2).

Grafico 2 - Licenziati all'esame conclusivo del I ciclo per voto (*valori percentuali*) - A.S.2016/2017

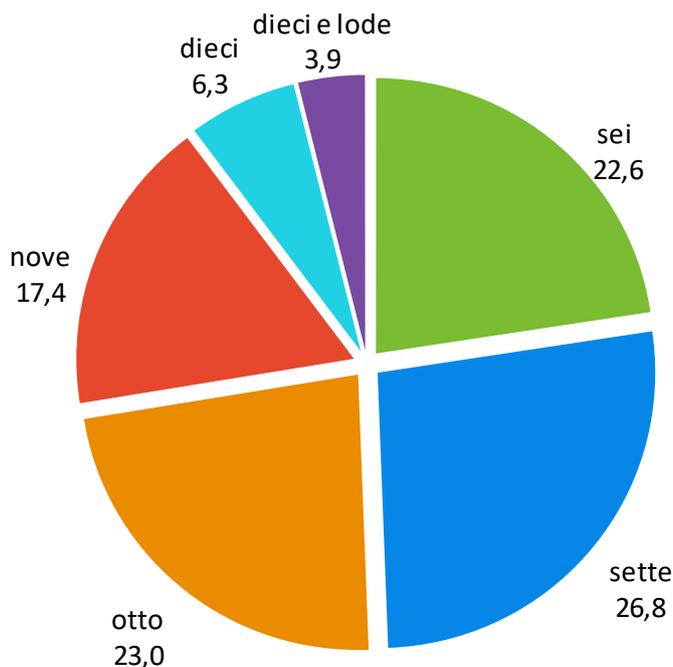
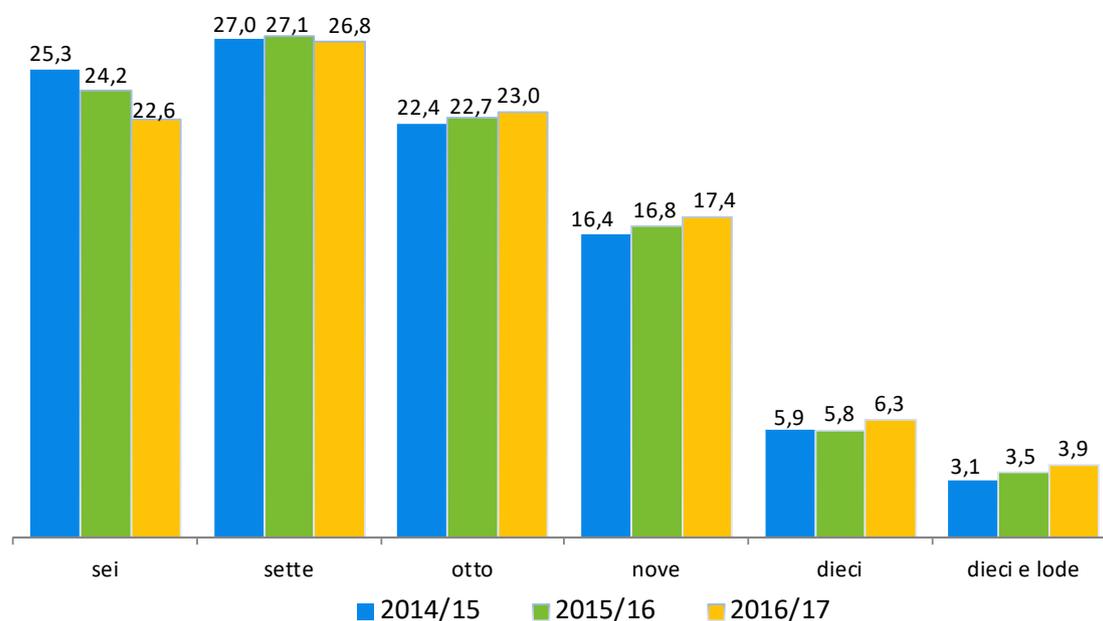


Grafico 3 - Votazioni conseguite all'esame conclusivo del I ciclo (valori percentuali) AA.SS.2014/2015-2015/2016-2016/2017



*Il dato dell'a.s.2014/2015 non è comprensivo delle scuole della Valle d'Aosta

Il dato sulla valutazione finale dell'a.s.2016/2017 non include Bolzano in quanto non disponibile

Dal punto di vista territoriale, la distribuzione di voto degli alunni licenziati mostra una certa eterogeneità rispetto alla media nazionale in particolare in corrispondenza delle fasce di voto estreme. Gli scostamenti tra le quote degli alunni che hanno concluso il percorso del I ciclo con un voto compreso tra il “sette” e il “nove” si attestano, fatte salve poche eccezioni, attorno ad 1,5 punti percentuali. Diverso è ciò che si osserva nel sottogruppo di alunni licenziati con la sufficienza, dove la variazione di voto rispetto alla media nazionale è pari a +/- 4 punti percentuali. Va sottolineato, innanzitutto, come gli scarti più considerevoli in questa classe di voto siano di segno negativo, ciò significa che gli studenti della regione che hanno riportato come votazione finale “sei” sono in percentuale minore rispetto alla media nazionale: rientrano in questo caso Abruzzo e Umbria con, rispettivamente, 4,0 e 3,9 alunni su 100 in meno rispetto alla media nazionale. Al contrario, Friuli V.G. (28,5%) e Valle d’Aosta (26,6%) sono le regioni che registrano una più alta quota di “sufficienze”.

In corrispondenza delle fasce di voto “dieci/dieci e lode” le variazioni rispetto alla media nazionale sono più contenute ed oscillano tra -2,8/+2,6 punti percentuali. Le regioni i cui alunni raggiungono i risultati migliori sono Puglia e Calabria con, rispettivamente, il 14,9% e 13,9% dei licenziati (Graf.4).

Grafico 4 - Licenziati all'esame conclusivo del I ciclo per regione e votazione conseguita (valori percentuali) - A.S.2016/2017*


*Il dato sulla valutazione finale non include Bolzano in quanto non disponibile

Se nel complesso la percentuale di successo all'esame rimane pressoché invariata rispetto al genere, con uno scarto di appena 0,1 punti percentuali, nettamente diversi sono i risultati conseguiti in termini di votazione finale tra i due sessi. Le studentesse, come già osservato negli anni passati, raggiungono risultati più brillanti rispetto ai colleghi maschi, conseguendo per il 59,3% dei casi una votazione finale superiore all'“otto”; il 13,5% conclude il I ciclo con un voto pari a “dieci”, di queste, il 5,2% consegue la lode. I ragazzi, invece, si concentrano nel 57,6% dei casi nelle fasce di voto tra il “sei” e il “sette”; solo il 7% raggiunge il “dieci” e di questi solo 2,6 licenziati su 100 ottiene la lode (Tab.2).

Mediamente, le ragazze ottengono una valutazione finale superiore di 0,5 a quella dei colleghi maschi. Incrociando la variabile di genere con quella geografica, in linea di massima questo divario si ripresenta in ciascuna regione con la stessa intensità; di poco più soddisfacenti i risultati delle alunne di Calabria e Trentino A.A. con uno scarto di voto pari a 0,6 (Graf.5).

Tab.2 - Licenziati all'esame conclusivo del I ciclo per genere e voto finale
(valori percentuali) - A.S.2016/2017*

Voto finale	Totale	Maschi	Femmine
% Licenziati	99,8	99,7	99,8
sei	22,6	28,6	16,2
sette	26,8	29,0	24,5
otto	23,0	21,6	24,6
nove	17,4	13,8	21,2
dieci	6,3	4,4	8,3
dieci e lode	3,9	2,6	5,2
Totale	100,0	100,0	100,0

*Il dato sulla valutazione finale non include Bolzano in quanto non disponibile

Grafico 5 - Differenza di voto finale tra femmine e maschi per regione - A.S.2016/2017*



*Il dato sulla valutazione finale non include Bolzano in quanto non disponibile

La presenza di alunni stranieri nel sistema scolastico del nostro Paese è ormai un dato consolidato e connotato da forti tassi di crescita; in particolare, ad aumentare non è tanto la quota di cittadini immigrati, quanto la componente di origine straniera nata nel nostro Paese. Si tratta delle cosiddette seconde generazioni, ovvero figli di genitori stranieri nati in Italia. Pertanto, risulta interessante una lettura del dato in funzione di queste variabili.

A conclusione dell'a.s.2016/2017, degli alunni ammessi a sostenere le prove dell'esame conclusivo del I ciclo, l'8,6% è di origine non italiana; di questi, il 48,6% è nato in Italia. Il tasso di ammissione degli studenti stranieri è di circa 5 punti percentuali inferiore a quello dei colleghi italiani (93,6% contro 98,4%). Meno sensibile è la differenza che si registra in corrispondenza del tasso di successo: la percentuale di licenziati varia di circa 0,5 punti percentuali se si considera la variabile cittadinanza. Scendendo ad un ulteriore livello di dettaglio, le stesse differenze si ritrovano nella popolazione degli alunni con cittadinanza non italiana se si considera il paese di nascita: il 95,6% degli stranieri nati in Italia viene ammesso a sostenere le prove d'esame contro il 91,8% dei nati all'estero. Più lieve il divario in termini di tasso di promozione, con uno scarto pari a 0,4 punti percentuali a favore degli studenti di seconda generazione (Tab.3).

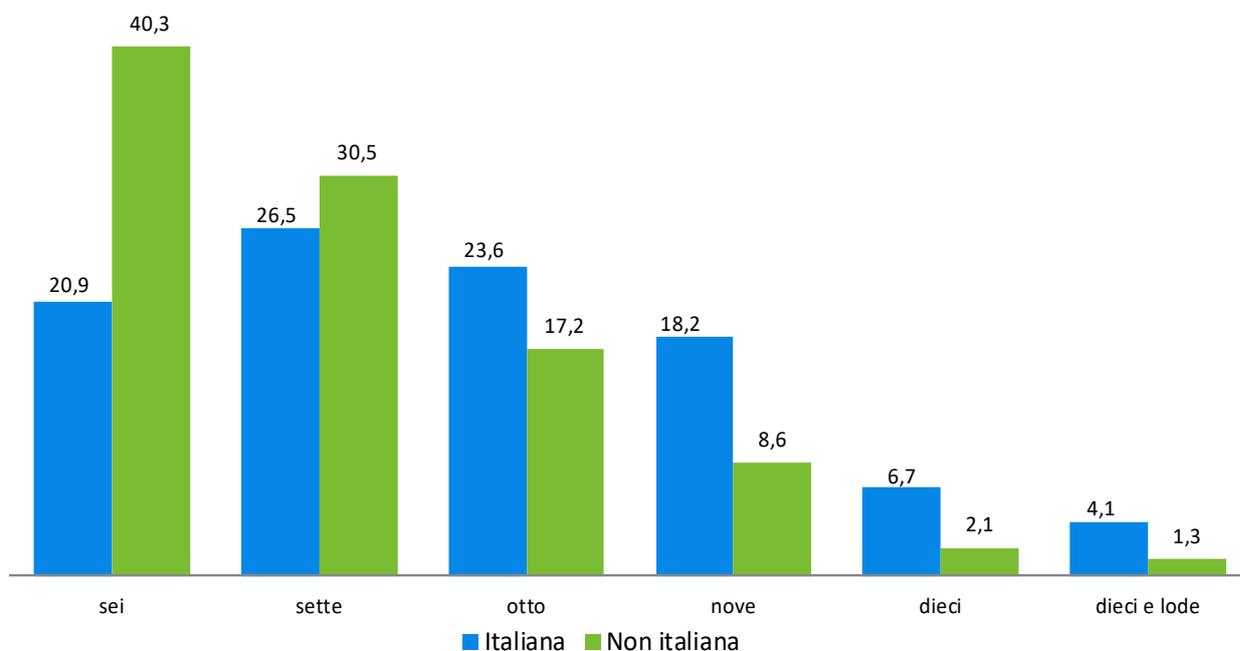
Tuttavia, nonostante rimanga una differenza di risultato tra i due gruppi considerati, nel tempo il gap esistente va riducendosi. Rispetto allo scorso anno, con riferimento al sottogruppo di alunni con cittadinanza non italiana, emerge un miglioramento dei risultati in termini di ammissione, con un aumento della quota di ammessi pari a 0,7 punti percentuali; più stabile rispetto all'anno precedente il tasso di promozione, che ha fatto registrare un incremento di 0,1 punti percentuali. Il miglioramento dei risultati scolastici e la riduzione delle distanze rispetto ai colleghi di cittadinanza italiana, vanno letti in un contesto più ampio ed interpretati, sicuramente, come conseguenza di un processo di integrazione che la scuola come istituzione si impegna a promuovere e portare avanti, fornendo stimoli e strumenti e ponendosi al contempo come guida per utilizzarli.

Tab.3 - Ammissione ed esito finale all'esame conclusivo del I ciclo per cittadinanza - A.S.2016/2017

Cittadinanza	% Ammessi	% Non ammessi	% Licenziati	% Non licenziati
Italiana	98,4	1,6	99,8	0,2
Non italiana	93,6	6,4	99,4	0,6
<i>di cui:</i>				
nati in Italia	95,6	4,4	99,6	0,4
nati all'estero	91,8	8,2	99,2	0,8

Se il tasso di promozione degli studenti stranieri è appena più basso rispetto ai colleghi italiani, ben diversi sono i risultati conseguiti in termini di voto a conclusione del percorso. Gli studenti con cittadinanza non italiana che escono dal I ciclo sono concentrati per lo più nelle fasce di voto più basse: il 40,3% si licenzia con appena la sufficienza (contro il 20,9% degli studenti italiani) e il 30,5% con il “sette” (contro il 26,5% degli studenti italiani). La percentuale di “dieci” è di appena 3,4% (Graf.6).

Grafico 6 - Distribuzione della votazione finale all'esame conclusivo del I ciclo per cittadinanza (valori percentuali) A.S.2016/2017*



*Il dato sulla valutazione finale non include Bolzano in quanto non disponibile

In ultima analisi, uno sguardo ai risultati dei candidati esterni.

Così come previsto dal DPR n. 122 del 2009 (Regolamento sulla valutazione), l'ammissione dei candidati privatisti è disciplinata dal decreto legislativo n. 59 del 2004. A conclusione del I ciclo di istruzione, nell'a.s.2016/2017 il 92,9% dei candidati esterni è stato licenziato; il tasso di successo risulta comunque inferiore di 6,9 punti percentuali rispetto agli studenti interni della scuola. Il maggiore successo degli studenti interni è confermato soprattutto dalla votazione conseguita a conclusione del percorso. I candidati esterni, infatti, sono prevalentemente concentrati nella fascia di voto della sufficienza, 65,4% contro il 22,2% dei colleghi interni; solo il 15,5% ha riportato una votazione finale pari a "sette" (Tab. 4).

Tab.4 - Esito finale all'esame conclusivo del I ciclo per tipologia di candidato (valori percentuali) - A.S.2016/2017*

Esito finale	Tipo candidato	
	Interno	Esterno
% Licenziati	99,9	92,9
sei	22,2	65,4
sette	26,9	15,5
otto	23,1	9,8
nove	17,4	6,8
dieci	6,4	2,2
dieci e lode	3,9	0,4
Totale	100,0	100,0

*Il dato sulla valutazione finale non include Bolzano in quanto non disponibile

Le prove d'esame

Così come previsto dal DPR n. 122 del 2009 (Regolamento sulla valutazione), le prove che i candidati ammessi all'esame sono chiamati ad affrontare sono sei: italiano, matematica e tecnologia, inglese, seconda lingua comunitaria, la prova nazionale predisposta dall'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione (Invalsi) e la prova orale. A ciascuna prova viene attribuito un voto in decimi: il voto finale deriva dalla media aritmetica delle valutazioni

conseguite in ciascuna delle sei prove d'esame e del voto di ammissione: per cui il voto di ogni prova concorre in egual misura alla determinazione dell'esito finale.

Osservando le votazioni attribuite a ciascuna prova d'esame emerge che, mediamente, viene assegnato un voto pari a "sette". Migliori sono i risultati che gli studenti conseguono nelle prove di taglio umanistico. Le votazioni più alte si rilevano in corrispondenza del colloquio orale (7,8). Le votazioni mediamente più basse sono quelle riportate nella Prova Nazionale Invalsi; tuttavia, rispetto allo scorso anno, i risultati conseguiti dagli studenti in questa prova sono migliorati passando da 6,9 a 7,3 (Tab.5).

Rimanendo sulla Prova Nazionale Invalsi, se si incrocia la votazione conseguita al test con il voto finale riportato all'esame è chiara una certa correlazione. Soprattutto in corrispondenza delle fasce di voto più alte, il risultato di questa prova richiama all'andamento della votazione finale. Più della metà degli alunni licenziati con la sufficienza è concentrata nelle classi di voto "cinque" e "sei" alla prova Invalsi; analogamente, il 55,1% dei licenziati con "dieci" e il 75,1% dei promossi con la lode hanno riportato risultati brillanti anche nel test nazionale. Graficamente, questo andamento è riportato nella tabella 6 dove la distribuzione per votazione si concentra prevalentemente lungo la diagonale.

Tab.5 - Votazione media delle singole prove d'esame conseguita dai diplomati all'esame conclusivo del I ciclo - A.S. 2016/2017*

Prova	Voto medio
Italiano	7,7
Matematica	7,4
Prima lingua	7,5
Seconda lingua	7,5
Prova Nazionale Invalsi	7,3
Colloquio	7,8
Voto finale	7,7

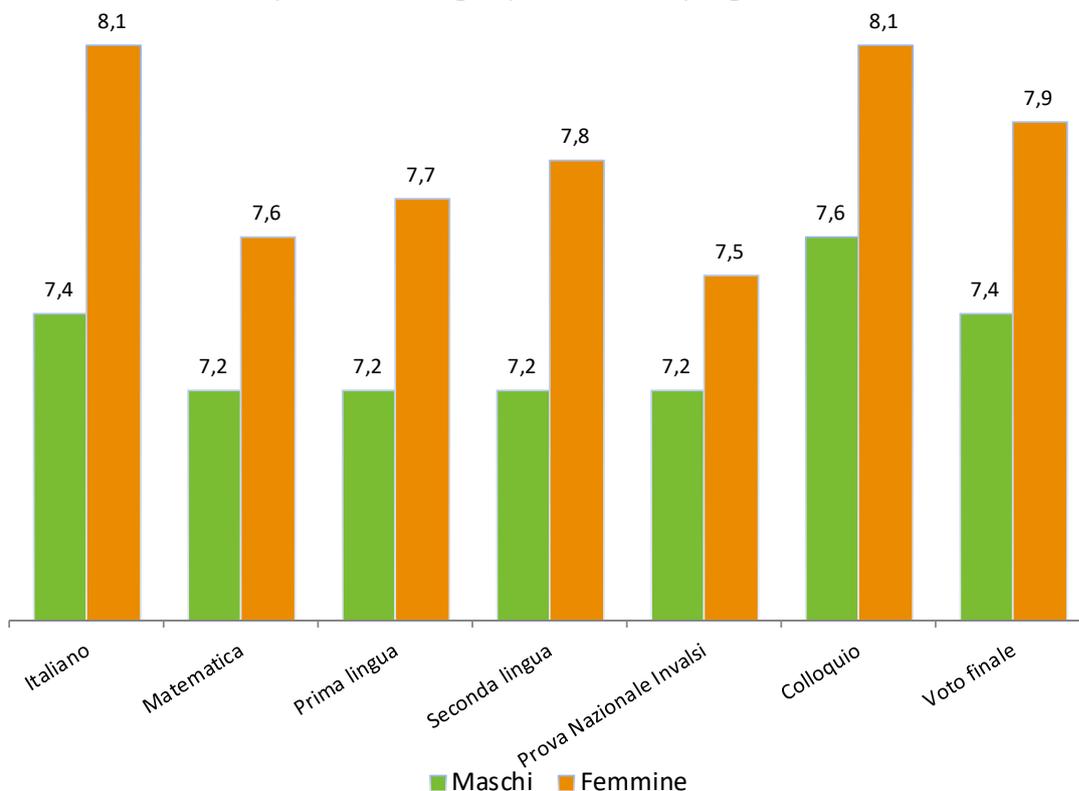
*Il dato sulla valutazione finale non include Bolzano in quanto non disponibile

Tab.6- Licenziati per votazione conseguita alla Prova Nazionale Invalsi e voto finale - A.S.2016/2017*

Prova Nazionale	Voto finale					
	sei	sette	otto	nove	dieci	dieci e lode
<4	12,6	2,0	0,2	0,0	0,0	0,0
5	36,9	15,6	3,7	0,5	0,0	0,0
6	29,6	26,8	12,1	3,1	0,0	0,0
7	14,2	28,1	22,9	10,0	1,8	0,7
8	5,4	19,5	32,8	25,3	10,5	4,3
9	1,2	6,9	21,9	37,6	32,6	19,8
10	0,1	1,0	6,3	23,3	55,1	75,1
Total	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

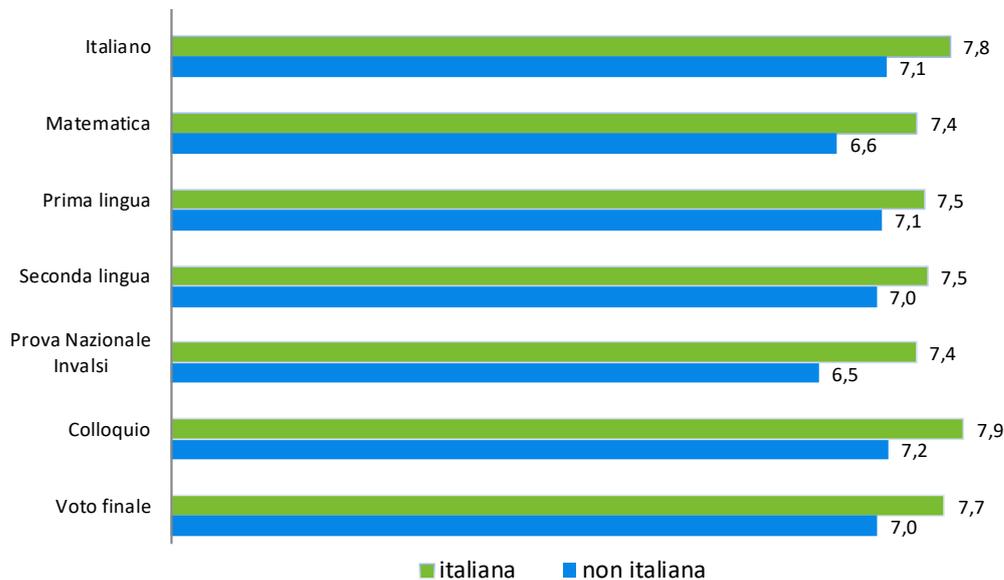
*Il dato sulla valutazione delle prove non include Bolzano in quanto non disponibile

Gli scostamenti di voto tra i due generi nelle singole prove d'esame confermano i migliori risultati conseguiti dalle femmine rispetto ai maschi. In particolar modo, le differenze si accentuano in corrispondenza di alcune prove, evidenziando una maggiore predisposizione delle ragazze in alcune discipline piuttosto che in altre: nella prova di italiano e nel colloquio le femmine hanno conseguito una votazione media pari a 8,1, maggiore di quella ottenuta dai ragazzi rispettivamente di 0,7 e 0,5 punti. Altrettanto consistente lo scarto rilevato nelle prove di lingue, pari a 0,5 e 0,6 punti. Più contenute le differenze di voto nella prova di matematica (0,4 punti) e nella prova Invalsi (0,3) (Graf. 7).

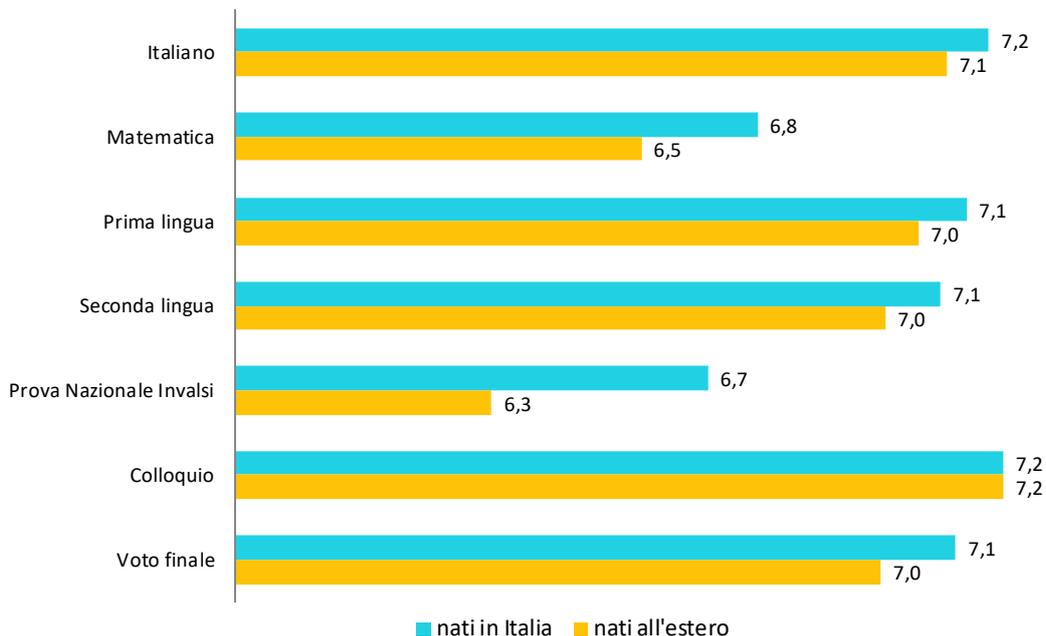
Grafico 7 - Voto medio riportato nelle singole prove d'esame per genere - A.S.2016/2017*


*Il dato sulla valutazione delle prove non include Bolzano in quanto non disponibile

I risultati riportati nelle singole prove d'esame variano anche in funzione della cittadinanza degli studenti. Gli studenti con cittadinanza non italiana hanno riportato risultati mediamente meno brillanti rispetto ai colleghi italiani. Lo scarto tra le votazioni conseguite è più marcato in corrispondenza della prova di italiano e del colloquio orale ovvero, quelle prove in cui la conoscenza della lingua, la capacità espressiva e di rielaborazione possono rappresentare la maggiore difficoltà laddove non è arrivato a maturazione un processo di integrazione interculturale e linguistica (Graf.8). Se è vero che gli stranieri di seconda generazione hanno riportato complessivamente risultati migliori rispetto ai colleghi nati all'estero, la disparità di voto riportato nelle prove d'esame non è molto rimarcata (Graf.9).

Grafico 8 - Voto medio riportato nelle singole prove per cittadinanza - A.S.2016/2017*


*Il dato sulla valutazione delle prove non include Bolzano in quanto non disponibile

Grafico 9 - Voto medio riportato nelle singole prove dai licenziati con cittadinanza non italiana per nascita - A.S.2016/2017*


*Il dato sulla valutazione delle prove non include Bolzano in quanto non disponibile

La composizione della popolazione studentesca straniera per paese di provenienza mostra un quadro alquanto complesso, per numero e per varietà di provenienza e di culture. Nel voler approfondire l'analisi dei dati ad un ulteriore

livello di dettaglio, sono stati presi in considerazione i primi dieci Paesi per afflusso di studenti.

L'analisi dei risultati conseguiti in ciascuna prova fornisce degli spunti di riflessione sulle inclinazioni e predisposizioni dei vari gruppi.

Gli studenti provenienti da Moldavia e Romania sono quelli che, mediamente, hanno conseguito risultati migliori nella prova di italiano, con un voto che oscilla tra 7,4 e 7,3. Si sono distinti nella prova di lingua gli studenti delle Filippine, con uno scarto medio di voto pari a 0,9 rispetto ai colleghi di altre provenienze. Confermano risultati brillanti nella prova di matematica gli studenti cinesi che mediamente hanno conseguito un voto pari a 7,4. Meno soddisfacenti i risultati ottenuti nel test Invalsi dove mediamente il sottogruppo straniero ha riportato la sufficienza: tuttavia, migliori sono stati i voti degli studenti di Moldavia e Romania (6,9 e 6,8). Gli studenti di Ucraina e Moldavia, infine, hanno conseguito i risultati migliori rispettivamente nella prova orale e come voto finale, con uno scarto di 0,3 rispetto alla media degli studenti stranieri.

Tab.7 - Voto medio riportato nelle singole prove dai licenziati con cittadinanza non italiana per cittadinanza -A.S.2016/2017*

Paese di provenienza	Italiano	Matematica	Prima lingua	Seconda lingua	Prova nazionale Invalsi	Colloquio	Voto finale
ROMANIA	7,3	6,8	7,2	7,1	6,8	7,3	7,2
ALBANIA	7,2	6,7	7,1	7,0	6,7	7,1	7,1
MAROCCO	7,0	6,3	6,7	6,9	6,2	6,9	6,8
CINA	6,9	7,4	7,0	6,8	6,3	7,1	7,1
FILIPPINE	7,1	6,8	8,0	7,1	6,3	7,2	7,2
MOLDAVIA	7,4	6,8	7,2	7,2	6,9	7,4	7,3
UCRAINA	7,2	6,8	7,1	7,0	6,6	7,5	7,2
INDIA	7,0	6,7	7,6	7,0	6,0	7,4	7,1
TUNISIA	6,8	6,3	6,7	6,9	6,2	6,8	6,8
PERU	7,0	6,6	6,6	7,4	6,4	7,0	6,9
Altre cittadinanze	7,1	6,4	7,1	7,0	6,3	7,1	7,0

*Il dato sulla valutazione delle prove non include Bolzano in quanto non disponibile

La prosecuzione a conclusione del primo ciclo

A partire dal 1° settembre 2007 nel nostro sistema scolastico è stata introdotta l'obbligatorietà dell'istruzione impartita per almeno 10 anni con riferimento alla fascia di età compresa tra i 6 e i 16 anni, al fine di allinearsi con i sistemi di altri Paesi dell'Unione europea. Infatti, in base alla legge n. 296 del 26 dicembre 2006, "l'istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno d'età". L'obbligo di istruzione può essere assolto nelle scuole statali e paritarie, nelle strutture accreditate dalle Regioni per la formazione professionale, attraverso l'istruzione parentale.

I dati relativi agli esiti degli esami del I ciclo sono stati messi a confronto con le domande di iscrizione alla scuola secondaria di II grado presentate per l'anno scolastico successivo, al fine di analizzare le scelte del percorso formativo operate dagli studenti alla luce dei risultati conseguiti a conclusione del I ciclo di istruzione. Ai fini di una corretta lettura dei dati, occorre specificare che i dati di questo approfondimento non includono le scuole della provincia di Bolzano, Trento e Aosta in quanto non rientrano nella procedura di iscrizioni on line.

Mediamente, il 91,9% degli studenti che concludono il I ciclo ha scelto di iscriversi ad una scuola secondaria di II grado; nell'8% dei casi, invece, la scelta è caduta sui percorsi di istruzione e formazione (IeFP). In questo ultimo caso, il 4,6% degli studenti ha preferito corsi attivati presso strutture formative accreditate dalle Regioni (CFP).

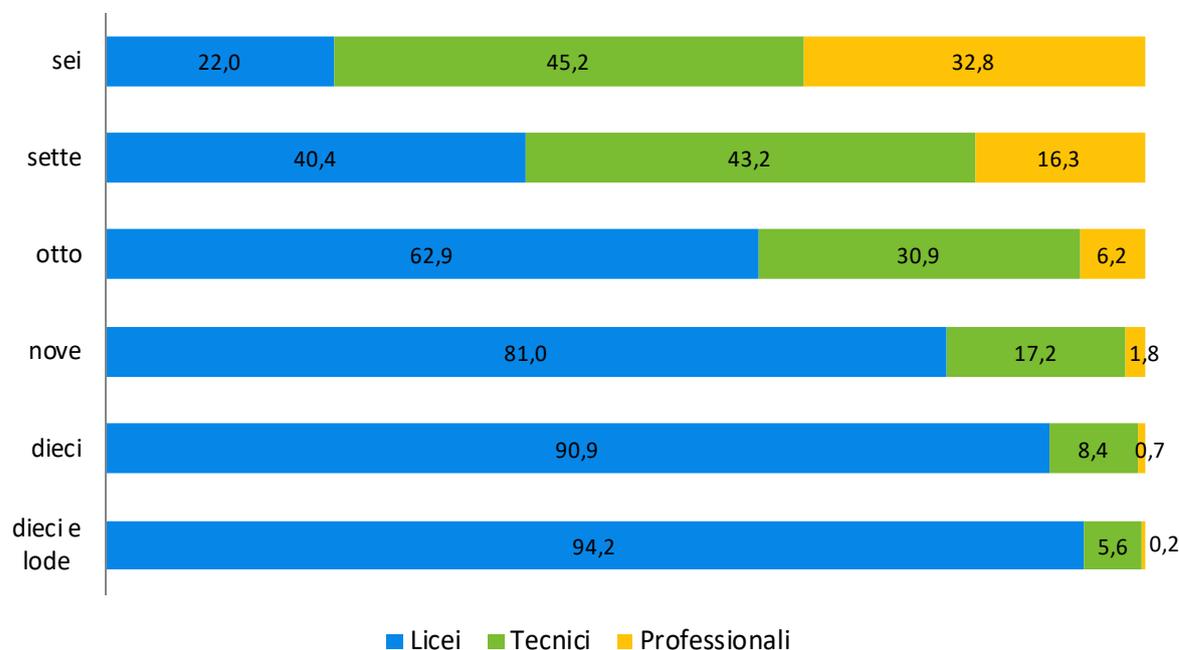
Ad una prima lettura, è chiaro che al crescere della votazione conseguita all'esame aumenta la propensione alla scelta di un percorso di scuola secondaria di II grado. Se tra i licenziati con la sufficienza la scuola secondaria di II grado rappresenta la scelta di iscrizione per il 77,8%, guardando alle classi di voto più alte questa opzione supera il 99% dei casi (Tab.8).

Tab.8 - Prosecuzione nei percorsi di istruzione e formazione secondaria per votazione conseguita all'esame conclusivo del I ciclo -A.S.2016/2017

Voto	Scuola secondaria di II grado	Corsi quinquennali presso Istituti Professionali che conseguono anche la qualifica leFP (sussidiarietà integrativa)	Corsi leFP presso Istituti Professionali (sussidiarietà complementare)	Corsi leFP presso strutture formative accreditate dalle Regioni	
sei	77,8	7,3	1,9	13,0	100,0
sette	90,9	3,4	0,7	5,0	100,0
otto	97,0	1,2	0,2	1,6	100,0
nove	99,2	0,4	0,0	0,4	100,0
dieci	99,8	0,1	0,0	0,1	100,0
dieci e lode	99,9	0,1	0,0	0,0	100,0
Totale	91,9	2,8	0,7	4,6	100,0

Lo stesso andamento si ripete tra coloro che hanno scelto un corso di scuola secondaria di II grado per quel che riguarda il tipo di percorso. Gli studenti che hanno concluso il I ciclo con una votazione alta hanno presentato iscrizione presso un Liceo: l'81% dei licenziati con "nove", il 90,9% dei "dieci" ed il 94,2% delle "lodi". Specularmente, nelle classi di voto più basse, gli studenti si sono orientati soprattutto verso gli Istituti Tecnici: 45 alunni su 100 tra i licenziati con la "sufficienza" e 43 su 100 tra i "sette". Più contenuta la scelta di corsi professionali: ha preferito questo tipo di percorso il 32,8% degli studenti che all'esame hanno conseguito "sei" ed il 16,3% dei "sette"; i "dieci" e "dieci e lode" hanno optato per questa alternativa di studio solo nello 0,7% e 0,2% dei casi (Grafico 10).

Grafico 10 - Prosecuzione nei percorsi di secondo grado per votazione conseguita all'esame conclusivo del I ciclo -A.S.2016/2017



Scendendo ad un ulteriore livello di dettaglio, i dati rilevati per area geografica confermano l'andamento già individuato a livello nazionale. Se in termini generali la scelta di prosecuzione a conclusione del I ciclo cade principalmente sui licei (dal 50% in su in ciascuna area geografica), l'orientamento ai percorsi liceali è più marcato tra coloro che concludono il percorso con voti alti: si tratta, nella maggior parte dei casi, di oltre l'80% dei licenziati con "nove" ed oltre il 90% dei licenziati con "dieci/dieci e lode". La preferenza per gli istituti Tecnici è risultata maggiore che in altre aree per gli studenti di Nord-Est (38,7%) e Nord-Ovest (33,9%); mentre, rispetto alla media nazionale, un maggiore orientamento agli istituti Professionali si è registrato al Sud (14,8%) e nelle Isole (13,2%) (Tab.9).

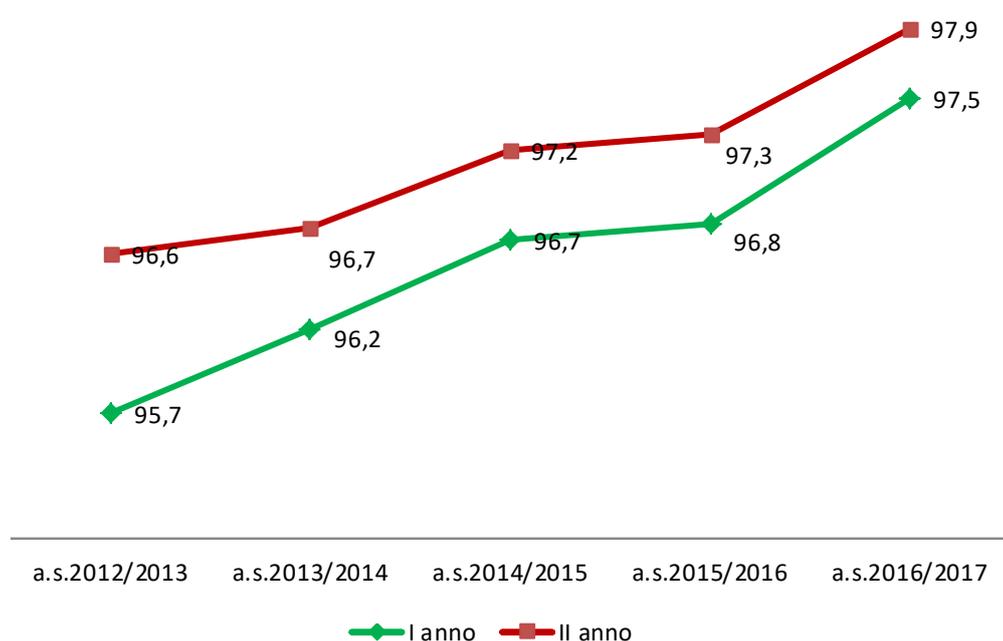
Tab.9 - Prosecuzione nei percorsi di scuola secondaria di II grado per votazione conseguita all'esame conclusivo del I ciclo - A.S. 2016/2017

Ripartizioni geografiche	Percorso di studio	Voto conseguito all'esame conclusivo del I ciclo						Totale
		sei	sette	otto	nove	dieci	dieci e lode	
Nord-Ovest	Licei	21,8	39,1	61,0	80,6	91,0	94,2	55,3
	Tecnici	49,8	45,8	33,2	17,8	8,4	5,7	33,9
	Professionalisti	28,4	15,1	5,8	1,7	0,6	0,2	10,8
Nord-Est	Licei	19,0	33,7	55,2	74,3	86,6	92,1	49,3
	Tecnici	48,4	50,9	39,7	24,2	12,8	7,8	38,7
	Professionalisti	32,6	15,4	5,1	1,5	0,6	0,1	12,0
Centro	Licei	29,4	49,7	69,9	85,5	93,2	95,4	63,0
	Tecnici	42,1	37,1	24,9	13,0	6,3	4,3	26,8
	Professionalisti	28,5	13,2	5,2	1,4	0,5	0,4	10,2
Sud	Licei	18,4	38,2	63,0	82,0	91,5	94,4	56,0
	Tecnici	42,7	41,6	28,9	15,7	7,7	5,4	29,2
	Professionalisti	38,9	20,2	8,1	2,3	0,9	0,2	14,8
Isole	Licei	23,0	42,7	66,6	82,2	90,9	94,1	58,1
	Tecnici	42,2	40,3	26,7	15,6	8,2	5,6	28,6
	Professionalisti	34,8	17,1	6,7	2,2	0,9	0,3	13,2
Italia	Licei	22,0	40,4	62,9	81,0	90,9	94,2	56,3
	Tecnici	45,2	43,2	30,9	17,2	8,4	5,6	31,5
	Professionalisti	32,8	16,3	6,2	1,8	0,7	0,2	12,3

I RISULTATI DEGLI SCRUTINI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Analogamente a quanto osservato per il tasso di ammissione all'esame conclusivo del I ciclo, anche in occasione degli scrutini delle classi intermedie il tasso di successo ha subito nell'ultimo quinquennio un considerevole aumento. In particolare, migliora il risultato degli alunni che concludono il primo anno di scuola secondaria di I grado: nell'ultimo quinquennio il tasso promozione è aumentato di 1,8 punti percentuali e solo nell'ultimo anno ha subito un incremento pari a 0,7, passando dal 96,8% dell'a.s.2015/2016 al 97,5% dell'a.s.2016/2017 (Graf.11).

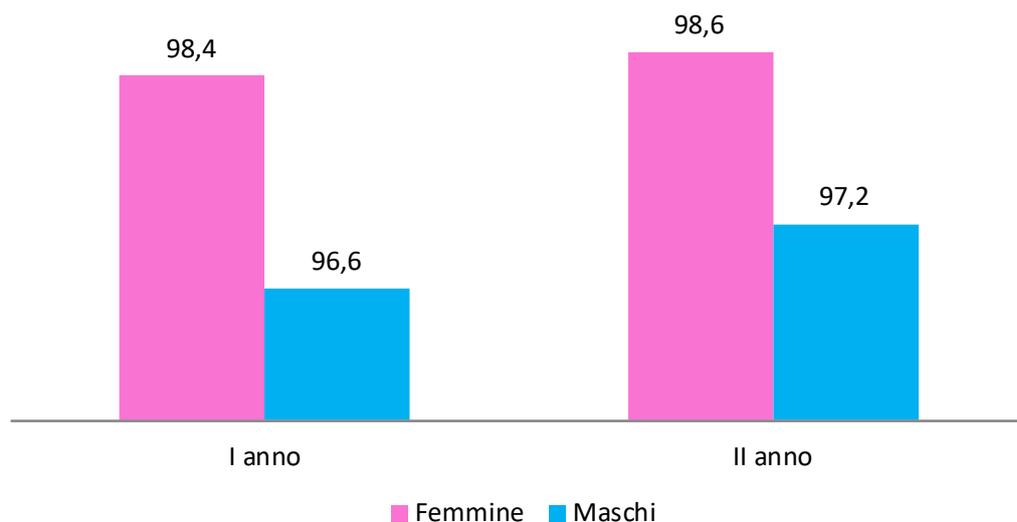
Graf.11 – Andamento del tasso di ammissione al primo e secondo anno di scuola secondaria di primo grado – AA.SS. 2012/2013 – 2016/2017



La variabile di genere si conferma discriminante negli esiti conseguiti dagli studenti. Lo scarto tra maschi e femmine è maggiormente accentuato in corrispondenza del primo anno di corso: a fronte di 98,4 studentesse su 100 ad

essere ammesse a frequentare l'anno successivo, vengono promossi solo 96,6 ragazzi su 100. Al secondo anno questo gap si riduce a 1,4 punti percentuali (Graf.12).

Graf.12 – Tasso di ammissione all'anno successivo per sesso e anno di corso –A.S.2016/2017



*Il dato non include la Valle d'Aosta in quanto non disponibile

A fronte di un fenomeno ormai consolidato, il passaggio all'anno successivo fa registrare tassi di successo inferiori per gli studenti di cittadinanza non italiana. In termini complessivi, viene ammesso all'anno successivo il 93,4% di studenti stranieri contro il 98,1% dei colleghi italiani. Va tuttavia osservato come, a differenza dello scorso anno, il divario tra i due gruppi abbia subito una riduzione di 1,7 punti percentuali.

Distinguendo per anno di corso, il divario nei risultati è ancor più marcato in corrispondenza del primo anno dove lo scarto tra italiani e stranieri è pari a 5,7 punti percentuali, riducendosi a 3,8 se si guarda all'anno di corso successivo. Le differenze sono meno sensibili in corrispondenza degli stranieri nati in Italia, ovvero le cosiddette seconde generazioni (Tab.10).

Tab.10 - Ammessi (per 100 scrutinati) per cittadinanza e luogo di nascita – A.S.2016/2017*

	Cittadinanza			
	Italiana	Non italiana		
		Totale	Nati in Italia	Nati all'estero
Sec. I grado	98,1	93,4	94,3	92,2
1° anno	98,1	92,4	93,4	91,0
2° anno	98,2	94,4	95,4	93,3

*Il dato non include la Valle d'Aosta e Bolzano in quanto non disponibili

A livello territoriale la quota di alunni ammessi non si discosta in modo particolare dalla media nazionale. Fanno eccezione Piemonte, Valle d'Aosta e Friuli V.G. dove il tasso di successo è stato inferiore rispetto a quello rilevato a livello Italia di 0,9 punti percentuali; specularmente, gli studenti di Basilicata, Abruzzo e Puglia hanno riportato risultati migliori superando la media nazionale in termini di ammissioni, rispettivamente, di 1,1 0,7 e 0,6 punti percentuali (Tab.11).

Tab.11 – Esito degli scrutini finali per regione (per 100 scrutinati) – A.S. 2016/2017

Regione	% ammessi all'anno successivo		
	I anno	II anno	Totale
Piemonte	96,4	97,2	96,8
Valle d'Aosta	96,1	97,5	96,8
Lombardia	97,5	97,8	97,6
Trentino A.A.	98,0	98,6	98,3
Veneto	97,5	97,9	97,7
Friuli V.G.	96,7	96,9	96,8
Liguria	97,0	97,8	97,4
Emilia Romagna	98,0	98,4	98,2
Toscana	97,4	97,9	97,6
Umbria	97,3	98,0	97,7
Marche	97,6	98,3	97,9
Lazio	97,5	97,9	97,7
Abruzzo	98,4	98,3	98,3
Molise	96,9	97,9	97,4
Campania	97,6	98,1	97,9
Puglia	98,3	98,2	98,2
Basilicata	99,0	98,6	98,8
Calabria	98,0	98,5	98,3
Sicilia	96,8	97,4	97,1
Sardegna	97,5	96,8	97,1
Italia	97,5	97,9	97,7

APPENDICE

Appendice 1 - Tassi di ammissione agli scrutini finali per regione, provincia, anno di corso e genere - Scuola secondaria di primo grado – A.S.2016/2017

Regioni e Province	Ammessi per 100 scrutinati						Regioni e Province	Ammessi per 100 scrutinati					
	I anno		II anno		Totale			I anno		II anno		Totale	
	MF	F	MF	F	MF	F		MF	F	MF	F	MF	F
Torino	96,5	97,7	97,3	98,5	96,9	98,1	Perugia	97,3	98,1	97,8	98,7	97,5	98,4
Vercelli	95,0	97,1	95,9	96,5	95,4	96,8	Terni	97,5	98,3	98,7	99,5	98,1	98,9
Biella	97,6	98,9	97,3	98,5	97,5	98,7	Umbria	97,3	98,2	98,0	98,9	97,7	98,5
Verbano Cusio Ossola	97,0	98,8	97,5	98,1	97,2	98,4	Pesaro e Urbino	98,3	99,5	98,5	98,9	98,4	99,2
Novara	95,4	96,8	95,9	97,1	95,6	97,0	Ancona	97,8	98,9	98,0	99,0	97,9	98,9
Cuneo	96,5	98,1	97,6	98,3	97,1	98,2	Macerata	96,7	98,5	98,0	99,2	97,4	98,9
Asti	96,5	98,4	96,8	98,3	96,7	98,3	Ascoli Piceno	97,4	98,4	98,5	99,0	97,9	98,7
Alessandria	95,8	97,4	97,1	98,2	96,5	97,8	Marche	97,6	98,9	98,3	99,0	97,9	98,9
Piemonte	96,4	97,8	97,2	98,2	96,8	98,0	Viterbo	97,8	98,7	97,3	98,0	97,6	98,3
Valle d'Aosta	96,1	-	97,5	-	96,8	-	Rieti	97,3	98,5	98,1	99,2	97,7	98,8
Varese	97,8	98,6	97,6	98,6	97,7	98,6	Roma	97,5	98,2	97,9	98,6	97,7	98,4
Como	97,7	98,5	97,8	98,6	97,8	98,6	Latina	97,6	98,4	97,7	98,9	97,7	98,6
Lecco	98,4	99,5	98,4	99,2	98,4	99,4	Frosinone	98,1	98,6	98,4	99,2	98,2	98,9
Sondrio	97,2	98,9	97,1	98,0	97,2	98,4	Lazio	97,5	98,3	97,9	98,6	97,7	98,4
Milano	97,9	98,8	98,0	98,8	97,9	98,8	L'Aquila	98,0	99,3	98,2	98,8	98,1	99,0
Bergamo	98,1	98,8	98,4	99,3	98,2	99,0	Teramo	98,8	99,3	98,6	99,0	98,7	99,1
Brescia	96,9	98,3	97,7	98,8	97,3	98,6	Pescara	98,0	99,2	98,0	98,8	98,0	99,0
Pavia	96,2	97,4	97,0	98,0	96,6	97,7	Chieti	98,7	99,2	98,3	99,2	98,5	99,2
Lodi	95,7	97,3	95,9	97,6	95,8	97,5	Abruzzo	98,4	99,2	98,3	99,0	98,3	99,1
Cremona	96,2	98,3	96,9	97,8	96,5	98,1	Isernia	99,4	99,4	99,2	100,0	99,3	99,7
Mantova	95,9	97,5	96,7	97,7	96,3	97,6	Campobasso	96,0	96,3	97,4	98,3	96,7	97,3
Lombardia	97,5	98,6	97,8	98,7	97,6	98,6	Molise	96,9	97,1	97,9	98,7	97,4	97,9
Bolzano - Bozen	97,8	98,8	98,3	98,7	98,0	98,8	Caserta	97,9	98,4	98,8	99,0	98,4	98,7
Trento	98,2	99,3	98,9	99,4	98,6	99,4	Benevento	99,6	99,8	99,5	99,5	99,6	99,7
Trentino Alto Adige	98,0	99,1	98,6	99,1	98,3	99,1	Napoli	96,9	97,7	97,4	97,7	97,1	97,7
Verona	98,0	99,0	98,2	98,9	98,1	98,9	Avellino	99,4	99,7	99,3	99,7	99,4	99,7
Vicenza	97,8	98,6	97,8	98,6	97,8	98,6	Salerno	98,8	99,1	98,9	99,4	98,9	99,2
Belluno	97,3	98,7	97,6	99,0	97,4	98,8	Campania	97,6	98,3	98,1	98,4	97,9	98,3
Treviso	96,9	98,3	97,5	98,4	97,2	98,3	Foggia	96,3	97,2	96,6	98,0	96,4	97,6
Venezia	97,3	98,3	97,9	98,8	97,6	98,5	Bari	98,4	98,9	98,3	98,7	98,4	98,8
Padova	97,6	98,7	98,3	99,0	97,9	98,9	Taranto	98,8	99,2	98,4	98,9	98,6	99,0
Rovigo	96,6	98,6	96,8	98,1	96,7	98,4	Brindisi	98,6	99,4	98,5	99,1	98,5	99,3
Veneto	97,5	98,6	97,9	98,7	97,7	98,7	Lecce	99,4	99,7	99,2	99,5	99,3	99,6
Portofino	97,7	99,1	97,6	98,6	97,7	98,9	Puglia	98,3	98,8	98,2	98,8	98,2	98,8
Udine	97,0	98,4	97,2	98,7	97,1	98,5	Potenza	99,3	99,7	98,6	98,9	98,9	99,3
Gorizia	94,3	95,9	95,1	97,9	94,7	96,9	Matera	98,5	99,1	98,6	98,9	98,5	99,0
Trieste	95,9	96,8	96,0	97,3	96,0	97,1	Basilicata	99,0	99,5	98,6	98,9	98,8	99,2
Friuli-Venezia Giulia	96,7	98,0	96,9	98,3	96,8	98,2	Cosenza	98,8	99,4	98,9	99,3	98,9	99,3
Imperia	94,7	96,3	96,2	97,2	95,4	96,7	Crotone	96,4	97,8	98,8	99,5	97,7	98,6
Savona	97,2	98,6	97,2	97,4	97,2	98,0	Catanzaro	96,8	98,1	97,9	98,7	97,4	98,4
Genova	97,5	98,4	98,3	98,7	97,9	98,5	Vibo Valentia	99,1	99,6	99,0	99,4	99,0	99,5
La Spezia	97,1	97,1	98,3	98,4	97,7	97,8	Reggio Calabria	98,0	98,7	98,2	98,8	98,1	98,7
Liguria	97,0	98,0	97,8	98,2	97,4	98,1	Calabria	98,0	98,8	98,5	99,1	98,3	98,9
Piacenza	97,8	98,4	98,5	99,4	98,2	98,9	Trapani	97,5	98,6	97,7	98,8	97,6	98,7
Parma	97,5	98,8	97,8	98,8	97,6	98,8	Palermo	96,5	97,7	97,2	98,2	96,9	97,9
Reggio Emilia	97,7	98,6	98,2	98,7	98,0	98,6	Messina	97,8	98,7	98,4	99,2	98,1	98,9
Modena	97,7	98,5	98,8	99,1	98,3	98,8	Agrigento	97,1	98,1	97,8	98,9	97,4	98,5
Bologna	98,6	99,3	98,6	99,3	98,6	99,3	Caltanissetta	97,2	98,2	97,7	99,2	97,5	98,7
Ferrara	96,8	98,2	97,8	98,8	97,3	98,5	Enna	95,9	98,1	97,1	98,1	96,5	98,1
Ravenna	97,6	98,6	97,6	98,8	97,6	98,7	Catania	96,7	97,9	97,3	98,0	97,0	97,9
Forlì-Cesena	98,2	99,1	98,7	99,4	98,5	99,2	Ragusa	96,1	97,8	96,5	98,6	96,3	98,2
Rimini	98,7	99,4	99,0	99,4	98,8	99,4	Siracusa	95,7	96,8	96,6	97,2	96,2	97,0
Emilia Romagna	98,0	98,8	98,4	99,1	98,2	99,0	Sicilia	96,8	97,9	97,4	98,4	97,1	98,1
Massa Carrara	98,1	98,5	98,7	99,2	98,4	98,9	Sassari	98,2	99,0	97,9	98,9	98,1	98,9
Lucca	96,3	97,6	96,8	98,3	96,6	98,0	Nuoro	98,1	98,3	97,7	98,5	97,9	98,4
Pistoia	96,9	97,8	97,5	98,6	97,2	98,2	Oriстано	96,7	97,9	95,8	96,9	96,2	97,4
Firenze	97,9	98,9	98,3	99,1	98,1	99,0	Cagliari	96,9	97,8	96,0	97,1	96,4	97,4
Prato	97,4	99,0	97,2	98,2	97,3	98,6	Sardegna	97,5	98,3	96,8	97,8	97,1	98,0
Livorno	97,4	97,8	97,8	98,4	97,6	98,1	I T A L I A	97,5	98,4	97,9	98,6	97,7	98,5
Pisa	97,1	97,9	97,8	98,0	97,4	97,9	Italia nord-occidentale	97,1	98,3	97,6	98,5	97,4	98,4
Arezzo	98,6	99,1	98,6	99,2	98,6	99,2	Italia nord-orientale	97,6	98,7	98,0	98,9	97,8	98,8
Siena	97,6	98,2	97,5	98,8	97,5	98,5	Italia centrale	97,5	98,3	98,0	98,7	97,7	98,5
Grosseto	95,4	96,7	97,6	98,1	96,5	97,4	Italia meridionale	98,0	98,6	98,2	98,7	98,1	98,6
Toscana	97,4	98,3	97,9	98,7	97,6	98,5	Italia insulare	96,9	98,0	97,3	98,2	97,1	98,1

Appendice 2 – Ammissione ed esito finale dell'Esame conclusivo del primo ciclo per regione e provincia-Scuola secondaria di primo grado – A.S.2016/2017

Regioni e province	% ammessi all'esame	% licenziati	% licenziati per votazione					dieci e lode
			sei	sette	otto	nove	dieci	
Torino	97,6	99,8	23,3	27,5	23,6	17,5	5,4	2,6
Vercelli	95,2	99,9	26,7	26,4	21,6	16,1	5,5	3,7
Biella	97,4	99,7	24,4	28,1	24,5	15,3	4,7	2,9
Verbano Cusio Ossola	97,6	99,9	20,7	28,3	22,2	18,3	6,0	4,6
Novara	96,5	100,0	27,6	28,0	21,3	15,8	5,5	1,8
Cuneo	97,9	99,8	23,4	26,7	23,2	17,4	6,4	2,8
Asti	97,2	99,8	23,6	26,7	22,8	16,9	8,0	2,0
Alessandria	97,4	99,9	23,9	25,9	23,5	17,8	5,9	3,0
Piemonte	97,4	99,8	23,8	27,2	23,2	17,3	5,7	2,7
Valle d'Aosta	98,1	99,8	26,6	27,7	24,3	15,0	5,3	1,1
Varese	98,4	99,9	26,6	28,5	23,3	15,1	4,5	1,9
Como	98,2	99,9	23,2	29,5	23,3	16,8	5,4	1,8
Lecco	98,5	100,0	21,2	28,1	26,3	17,4	5,5	1,5
Sondrio	97,1	99,6	26,4	28,5	24,8	15,2	4,1	1,0
Milano	98,2	99,9	20,6	27,9	24,8	18,5	5,5	2,7
Bergamo	98,3	99,9	22,2	27,7	23,9	18,2	5,1	2,9
Brescia	98,3	99,9	22,9	25,7	23,8	18,1	6,0	3,4
Pavia	96,5	99,9	27,0	28,3	21,6	15,6	5,3	2,1
Lodi	97,3	99,9	25,1	27,1	23,7	17,1	5,4	1,6
Cremona	98,1	99,6	24,1	26,3	23,5	16,9	7,1	2,1
Mantova	96,3	99,8	27,7	26,8	23,1	15,0	4,1	3,4
Lombardia	98,1	99,9	22,7	27,7	24,1	17,6	5,4	2,6
Bolzano - Bozen	98,6	99,9	nd	nd	nd	nd	nd	nd
Trento	98,5	99,9	20,4	25,2	25,2	19,2	7,6	2,4
Trentino A.A.	98,5	99,9	20,4	25,2	25,2	19,2	7,6	2,4
Verona	98,4	99,8	21,0	27,0	23,2	19,0	5,9	4,0
Vicenza	98,2	99,8	23,8	26,7	23,2	17,6	5,8	2,8
Belluno	97,3	99,8	24,3	31,0	22,2	16,8	3,0	2,6
Treviso	97,5	99,8	26,3	27,3	22,7	16,8	4,8	2,1
Venezia	98,4	99,9	24,0	27,2	23,0	17,2	5,1	3,5
Padova	98,1	100,0	23,9	27,7	23,6	16,8	5,1	2,9
Rovigo	95,6	99,9	25,0	26,2	24,3	16,2	4,2	4,0
Veneto	98,0	99,9	23,9	27,3	23,2	17,4	5,2	3,0
Pordenone	97,8	99,9	26,0	26,7	22,8	17,2	4,5	2,8
Udine	97,7	99,9	24,5	28,9	22,5	16,3	4,9	2,9
Gorizia	96,4	99,8	24,8	30,4	22,0	14,8	5,4	2,6
Trieste	95,6	99,5	26,0	29,1	22,9	16,0	3,5	2,5
Friuli-Venezia Giulia	97,2	99,8	25,2	28,5	22,6	16,3	4,6	2,7
Imperia	95,7	99,9	27,2	27,9	20,2	16,4	4,7	3,6
Savona	98,2	99,6	22,2	27,1	24,0	18,7	5,6	2,4
Genova	97,8	99,8	22,1	27,0	25,2	17,6	5,3	2,7
La Spezia	98,4	99,7	18,2	26,1	25,5	18,1	7,1	5,0
Liguria	97,7	99,8	22,2	27,0	24,4	17,7	5,6	3,1
Piacenza	97,9	99,8	25,4	28,0	23,5	16,1	4,7	2,1
Parma	98,3	99,7	22,0	27,5	22,7	18,1	5,2	4,6
Reggio Emilia	98,1	100,0	26,9	24,2	22,2	17,1	6,9	2,7
Modena	98,5	99,9	25,4	26,9	22,0	17,1	4,8	3,8
Bologna	98,8	99,9	21,3	26,6	24,1	18,9	5,7	3,4
Ferrara	97,8	99,7	24,1	26,9	23,7	16,7	5,4	3,1
Ravenna	98,2	99,9	26,8	26,6	22,3	16,6	5,5	2,2
Forlì-Cesena	99,0	99,9	22,2	26,1	23,8	17,5	7,4	3,1
Rimini	99,3	99,9	19,4	24,0	25,1	18,4	6,5	6,6
Emilia Romagna	98,5	99,9	23,6	26,3	23,2	17,6	5,8	3,5
Massa Carrara	98,2	99,9	20,2	25,4	24,2	19,2	6,9	4,1
Lucca	98,0	99,9	25,4	27,5	23,8	16,1	4,6	2,7
Pistoia	97,9	100,0	24,6	28,7	22,9	16,0	4,3	3,5
Firenze	98,6	99,8	20,5	28,0	24,9	17,9	5,7	2,9
Prato	96,4	99,5	26,0	28,5	22,5	15,6	5,3	2,2
Livorno	98,2	99,7	19,6	27,0	24,2	19,3	6,1	3,8
Pisa	97,9	99,8	24,9	28,2	22,2	15,7	6,1	2,9
Arezzo	98,1	100,0	20,3	26,2	24,3	17,6	7,3	4,2
Siena	97,8	100,0	21,2	29,5	22,6	17,7	6,7	2,3
Grosseto	97,2	99,8	20,6	26,1	24,0	19,0	5,0	5,4
Toscana	98,0	99,8	22,2	27,7	23,8	17,3	5,8	3,2

segue Appendice 2 – Ammissione ed esito finale dell'Esame conclusivo del primo ciclo per regione e provincia-Scuola secondaria di primo grado – A.S.2016/2017

Regioni e province	% ammessi all'esame	% licenziati	% licenziati per votazione					
			sei	sette	otto	nove	dieci	dieci e lode
Perugia	98,0	99,9	19,6	26,4	24,0	18,5	6,2	5,3
Terni	98,3	99,8	15,8	24,8	25,4	22,3	4,5	7,1
Umbria	98,1	99,9	18,7	26,0	24,4	19,4	5,8	5,7
Pesaro e Urbino	98,9	99,9	21,0	27,0	24,7	16,9	6,0	4,4
Ancona	97,7	100,0	23,6	26,6	22,4	17,9	5,6	3,9
Macerata	97,3	99,8	23,6	26,3	24,2	17,6	5,1	3,2
Ascoli Piceno	97,9	99,7	26,2	28,5	21,8	15,4	4,6	3,5
Marche	98,0	99,9	23,5	27,1	23,2	17,0	5,4	3,8
Viterbo	98,7	99,5	22,9	26,6	22,2	18,3	5,1	4,9
Rieti	98,0	99,9	20,4	31,5	20,9	16,8	6,5	3,9
Roma	98,0	99,8	18,6	27,4	25,0	18,4	5,8	4,9
Latina	98,0	99,8	20,9	26,6	22,6	17,4	7,5	5,0
Frosinone	98,6	100,0	20,7	26,1	22,0	18,2	7,0	6,0
Lazio	98,1	99,8	19,3	27,2	24,2	18,2	6,1	5,0
L'Aquila	98,1	100,0	19,2	28,8	23,8	18,7	5,9	3,6
Teramo	98,9	99,7	19,5	28,9	24,2	16,6	7,3	3,5
Pescara	97,9	99,9	16,6	26,3	25,5	19,0	8,0	4,6
Chieti	98,9	99,8	19,4	26,0	24,4	18,4	7,3	4,5
Abruzzo	98,5	99,8	18,6	27,3	24,5	18,2	7,2	4,1
Isernia	98,8	99,7	14,8	26,8	23,5	16,2	9,7	9,0
Campobasso	97,7	99,8	22,8	26,0	21,9	18,9	6,0	4,4
Molise	97,9	99,8	20,8	26,2	22,3	18,2	6,9	5,6
Caserta	99,0	99,8	20,8	25,3	22,1	17,3	10,4	4,1
Benevento	99,1	99,9	17,2	25,2	23,1	18,8	10,5	5,1
Napoli	97,3	99,6	26,3	27,4	21,0	15,2	6,6	3,5
Avellino	99,1	99,9	19,4	25,5	21,7	18,8	10,4	4,2
Salerno	99,1	99,8	20,3	25,5	22,3	18,6	8,1	5,2
Campania	98,1	99,7	23,5	26,5	21,6	16,5	7,9	4,0
Foggia	97,1	99,3	24,6	26,2	20,0	15,8	7,2	6,3
Bari	98,7	99,9	18,0	25,0	22,4	18,8	8,6	7,2
Taranto	98,1	99,9	18,4	24,2	23,6	18,7	7,5	7,7
Brindisi	98,4	99,9	20,8	25,5	20,8	16,8	9,7	6,4
Lecce	99,2	99,9	17,3	26,9	24,0	18,4	9,4	4,0
Puglia	98,4	99,8	19,3	25,5	22,3	18,0	8,4	6,4
Potenza	98,9	99,9	23,1	27,3	23,1	16,6	6,4	3,5
Matera	98,3	100,0	22,1	24,9	23,4	16,8	8,4	4,5
Basilicata	98,7	99,9	22,7	26,4	23,2	16,6	7,2	3,9
Cosenza	99,0	99,8	17,8	25,9	22,0	18,9	8,6	6,9
Crotone	97,6	99,7	26,2	24,2	19,7	17,7	6,0	6,2
Catanzaro	98,6	99,7	24,1	23,9	22,7	16,0	8,1	5,1
Vibo Valentia	99,5	99,8	20,7	23,8	23,0	17,9	9,9	4,6
Reggio Calabria	98,6	99,7	21,0	26,1	22,5	17,7	8,9	3,9
Calabria	98,7	99,7	21,0	25,2	22,1	17,8	8,4	5,4
Trapani	97,7	99,7	24,7	26,4	20,4	16,8	6,8	4,9
Palermo	96,4	99,3	30,7	25,5	20,1	14,5	5,5	3,6
Messina	98,8	99,7	19,2	26,2	22,6	18,1	8,5	5,4
Agrigento	97,7	99,7	22,4	25,2	19,8	16,9	10,7	5,1
Caltanissetta	96,8	98,7	24,8	24,3	20,8	16,5	7,6	5,9
Enna	97,4	99,9	25,0	23,5	22,5	16,0	7,3	5,7
Catania	97,7	99,7	24,0	26,3	21,3	16,8	6,3	5,3
Ragusa	95,8	99,7	30,1	26,0	20,7	14,3	5,3	3,6
Siracusa	96,0	99,7	22,6	26,9	21,1	16,8	7,3	5,3
Sicilia	97,2	99,6	25,5	25,8	20,9	16,1	6,9	4,8
Sassari	97,7	99,6	25,3	27,1	21,7	16,4	5,2	4,3
Nuoro	97,9	99,6	28,5	25,2	21,8	15,7	5,6	3,1
Oristano	95,7	99,8	26,0	26,5	21,0	14,9	6,5	5,1
Cagliari	96,2	99,7	24,2	26,1	21,8	16,9	5,5	5,5
Sardegna	96,8	99,6	25,3	26,3	21,7	16,4	5,5	4,8
ITALIA	98,0	99,8	22,6	26,8	23,0	17,4	6,3	3,9
Italia nord-occidentale	97,9	99,9	23,0	27,5	23,9	17,5	5,5	2,6
Italia nord-orientale*	98,1	99,9	23,7	26,9	23,2	17,5	5,5	3,2
Italia centrale	98,0	99,8	20,7	27,3	24,0	17,9	5,9	4,3
Italia meridionale	98,3	99,7	21,5	26,1	22,2	17,3	8,0	4,9
Italia insulare	97,1	99,6	25,5	25,9	21,1	16,2	6,6	4,8

*Il dato sulla valutazione finale non include Bolzano in quanto non disponibile